

Il nuovo
"Elettrocalcolatore"
automatico scrivente
"EVEREST"
mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per ufficio
in via Manin, 3b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

SOSTENETE
IL GIORNALE
rinnovando
l'abbonamento

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIFALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI - Un numero separato L. 50

ELEZIONI POLITICHE E COMMERCIO

Ci raccontano che in passato i governi democratici erano buoni e le Camere erano formate da illustri e barbuti signori, molto compiti e molto ossequiosi.

Ci raccontano... ma, forse non era vero; forse è solo una favola bella che nasconde un passato qualunque.

Certo è che il sistema parlamentare ripristinato in Italia dopo un ventennio dittatoriale non ha dato buona prova. E qui per i belli spiriti precisiamo subito che non vogliamo denigrare le istituzioni repubblicane o democratiche in genere. Anche perché riteniamo che tutte le istituzioni e tutti i regimi siano teoricamente buoni, oserei dire perfetti, purché a renderli vitali ed operanti vi siano preposti uomini pubblicamente capaci ed onesti.

E' evidente che prima o poi tutti i sistemi di governo che non riescono a disporre di competenza e di onestà — siano essi dittatoriali o democratici, repubblicani o monarchici — sono destinati a venir meno lentamente o bruscamente, a seconda dei tempi e delle circostanze.

La storia, con la S maiuscola insegna a tutti coloro, che ne sfogliano le pagine con obiettività questa grande inconfutabile verità ed insegna altresì che le colpe e gli errori si pagano!

Il grande inconveniente è dato dal fatto per cui chi paga quegli errori e chi sconta quelle colpe è sempre il popolo, meglio per intenderci, la Nazione che non li ha fatti e non le ha avute.

Ecco perché riteniamo di avere il dovere ed anche il diritto nell'attuale contingenza di fare il punto, di riguardare l'immediato passato ed eventualmente di criticarlo.

Ecco perché il 7 di giugno andremo a votare e daremo il nostro voto a quella corrente politica liberistica che ha fatto o tentato di fare del suo meglio per amministrare il Paese, e daremo la nostra preferenza a quegli uomini che si sono battuti per le nostre idee e per i nostri interessi ed a coloro che nuovi alla ribalta politica ci danno affidamento di fare di più e meglio di altri.

Andremo a votare preoccupati di salvare le nostre famiglie, e le nostre aziende, certi così di garantire nel modo migliore il futuro della Nazione di cui noi e le nostre attività siamo viva parte integrante.

Davanti alla scheda ci ricorderemo di chi ha fatto fede alle promesse elettorali di cinque anni or sono e di chi le ha dimenticate con gli eletto-

le, non abbia a scomparire!

In cinque anni i commercianti hanno richiesto molte cose al Governo, cose possibili ed impossibili. In sostanza hanno ottenuto: — aumenti degli oneri in ogni campo tributario e contributivo; — sfasamenti sui mercati, conseguenti ad inopportune manovre nei campi delle importazioni ed esportazioni (caseari, carni, ecc.); — provvedimenti improvvisi, come la legge 703 sulla Finanza Locale (progettata dall'opposizione e approvata dalla maggioranza); — la legge per il potenziamento dei Consorzi Agrari;

— la manutenzione ed il ripristino del calmierato con prezzi politici su taluni generi per motivi e evidentemente demagogici (pane, latte, carni, ecc.); — continuo stillicidio per infrazioni a norme ammonarie, igienico-sanitarie, disciplinari, tributarie e contributive,

rimasta allo stato di pro-

getto e demagogicamente presentata quale legge per la protezione del consumatore; — i progetti di legge sul riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali (impantanate nei meandri dell'opportunismo politico); — il riconoscimento della proprietà commerciale;

— e purtroppo si potrebbe continuare a lungo, senza per contro riuscire a porre in contropartita qualcosa sull'altro piatto della bilancia.

Ed ecco in cifre i risultati di quella che con prosopopea viene chiamata la politica economica.

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

Voi siete il nerbo dell'economia nazionale. Difendete con il voto i Vostri interessi in senso liberistico, difendete la Nazione stessa dalla demagogia

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

Solo il partito che è espressione dei Vostri interessi può porre alla Camera i rappresentanti dell'economia nazionale!

Industria per quanto al settore del commercio:

Fallimenti dichiarati nel 1948 n. 2409 - nel '49 n. 4442 - nel 1950 numero 6277 - nel 1951 numero 7313 - al 31 agosto '52 n. 4848.

Potestà elevati nel '48 n. 738.616 per L. 34 miliardi 19 milioni - nel 1949 n. 1.413.300 per lire 45 miliardi 167 milioni - nel 1950 n. 2.312.201 per L. 83 miliardi 221 milioni - nel 1951 numero 2.810.429 per L. 83 miliardi 17 milioni al 31 agosto 1952 n. 1.905.413 per L. 59 miliardi 902 milioni.

Quanto abbiamo illustrato con citazioni e dati contribuisce a fare un quadro veramente preoccupante della situazione del Paese e non può e non deve essere minimizzato od ignorato.

Tutti gli elettori ne subiscono le conseguenze ed ai commercianti viene addossata la responsabilità con troppa leggerezza.

Dobbiamo tenere presente questo quadro e fare del nostro meglio perché nel futuro prossimo una qualche luce venga ad illuminarlo, prima che sia troppo tardi, prima che la politica, come tale prenda l'assoluta sopravvivenza sull'economia.

Pertanto commercianti e familiari nel votare valutino di più gli uomini che non le idee, i programmi ed i partiti. I candidati che avranno la ventura di andare alle Camere assumano l'oneroso impegno di ricordarsi sempre degli elettori e delle loro aspettative, prima delle idee, prima del partito, al di sopra dei programmi.

P. S.

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

Le Vostre attività possono proseguire soltanto in un regime economico LIBERO:

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

LIBERO da un'affollata burocrazia da monopoli statali!

LIBERO da un'insana politica fiscale

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

Solo il partito che è espressione dei Vostri interessi può porre alla Camera i rappresentanti dell'economia nazionale!

Industria per quanto al settore del commercio:

Fallimenti dichiarati nel 1948 n. 2409 - nel '49 n. 4442 - nel 1950 numero 6277 - nel 1951 numero 7313 - al 31 agosto '52 n. 4848.

Potestà elevati nel '48 n. 738.616 per L. 34 miliardi 19 milioni - nel 1949 n. 1.413.300 per lire 45 miliardi 167 milioni - nel 1950 n. 2.312.201 per L. 83 miliardi 221 milioni - nel 1951 numero 2.810.429 per L. 83 miliardi 17 milioni al 31 agosto 1952 n. 1.905.413 per L. 59 miliardi 902 milioni.

Quanto abbiamo illustrato con citazioni e dati contribuisce a fare un quadro veramente preoccupante della situazione del Paese e non può e non deve essere minimizzato od ignorato.

Tutti gli elettori ne subiscono le conseguenze ed ai commercianti viene addossata la responsabilità con troppa leggerezza.

Dobbiamo tenere presente questo quadro e fare del nostro meglio perché nel futuro prossimo una qualche luce venga ad illuminarlo, prima che sia troppo tardi, prima che la politica, come tale prenda l'assoluta sopravvivenza sull'economia.

Pertanto commercianti e familiari nel votare valutino di più gli uomini che non le idee, i programmi ed i partiti. I candidati che avranno la ventura di andare alle Camere assumano l'oneroso impegno di ricordarsi sempre degli elettori e delle loro aspettative, prima delle idee, prima del partito, al di sopra dei programmi.

P. S.

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

Solo il partito che è espressione dei Vostri interessi può porre alla Camera i rappresentanti dell'economia nazionale!

Industria per quanto al settore del commercio:

Fallimenti dichiarati nel 1948 n. 2409 - nel '49 n. 4442 - nel 1950 numero 6277 - nel 1951 numero 7313 - al 31 agosto '52 n. 4848.

Potestà elevati nel '48 n. 738.616 per L. 34 miliardi 19 milioni - nel 1949 n. 1.413.300 per lire 45 miliardi 167 milioni - nel 1950 n. 2.312.201 per L. 83 miliardi 221 milioni - nel 1951 numero 2.810.429 per L. 83 miliardi 17 milioni al 31 agosto 1952 n. 1.905.413 per L. 59 miliardi 902 milioni.

Quanto abbiamo illustrato con citazioni e dati contribuisce a fare un quadro veramente preoccupante della situazione del Paese e non può e non deve essere minimizzato od ignorato.

Tutti gli elettori ne subiscono le conseguenze ed ai commercianti viene addossata la responsabilità con troppa leggerezza.

Dobbiamo tenere presente questo quadro e fare del nostro meglio perché nel futuro prossimo una qualche luce venga ad illuminarlo, prima che sia troppo tardi, prima che la politica, come tale prenda l'assoluta sopravvivenza sull'economia.

Pertanto commercianti e familiari nel votare valutino di più gli uomini che non le idee, i programmi ed i partiti. I candidati che avranno la ventura di andare alle Camere assumano l'oneroso impegno di ricordarsi sempre degli elettori e delle loro aspettative, prima delle idee, prima del partito, al di sopra dei programmi.

P. S.

LA RIFORMA DEL SISTEMA TRIBUTARIO

ROMA. — All'Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali, per il Corso triennale di laurea in Scienze Economiche, il professor Giorgio Sacchetti dell'Università di Cambrino ha tenuto una lezione straordinaria sulla natura morale del diritto di imposizione, le relazioni pubbliche e la riforma del sistema tributario in Italia, presentando una relazione di carattere economico, in particolare del Ministero delle Finanze, dell'Istituto per il Commercio Estero e di alcuni comitati industriali.

Diamo qui di seguito un breve estratto delle interessanti lezioni, che hanno posto in luce alcuni punti fondamentali del nostro sistema fiscale e del suo rinnovamento.

Da quando si è parlato di «tributi» ci si è adoperati per trovare una base morale al diritto di imposizione e soprattutto negli ultimi due secoli raccogliendo le varie imposte e tasse in veri e propri sistemi tributari. I legislatori hanno offerto valide e profonde interpretazioni; a loro volta, gli economisti hanno creato in questo campo le più disparate teorie.

Il diritto di imposizione come dovere morale di ogni cittadino può essere definito la teoria alla quale riteniamo si possa essere arrivati, perché essa parte da un principio concettuale morale e giuridico ed è la risultante dei rapporti tra Stato e singolo.

Tra Stato e cittadino, infatti, non vi è da una parte il diritto impositivo senza limiti e da un'altra un dovere di sudditanza di accettare senza convinzione, soltanto per obbligo, alcuna teoria contrattualistica o dello scambio nessun attributo alla sovranità di diritto o di fatto.

Non può essere odioso — notava opportunamente nel 1832 l'on. Vanoni — ciò che è necessario all'esistenza stessa dello Stato e che ha per unico fine la utilità del cittadino... Parlare di odiosità del tributo in sé significa allora disconoscere l'indissolubile vincolo corrente tra l'esistenza dello Stato ed imposizione.

Una simile teoria, riconfermata dall'on. Vanoni stesso come Ministro delle Finanze, dà certamente alla riforma tributaria un substrato profondamente morale e il chiedere ai cittadini di pagare le imposte secondo le proprie possibilità e, quindi, proporzionalmente al reddito di ognuno significa anche attuare un principio etico-sociale, in quanto in tal modo chi ha di più contribuisce a favore della collettività. D'altra parte ciò è anche sancito dall'art. 53 della Costituzione della Repubblica Italiana: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Su questa base, quindi, si è cercato di attuare un rinnovamento del nostro sistema tributario, rinnovamento servito per molteplici ragioni, soprattutto belliche e post-belliche, e che possono così riassumersi: a) mancanza di vincoli al legislatore, che ha portato il sistema ad un insieme caotico di provvedimenti, poco collegati fra di loro e quasi sempre dettati da esigenze immediate e quindi dannosamente affrettate; b) irrazionale distribuzione del carico tributario; c) evasione e frode e ingiuste esenzioni fiscali.

L'opera del legislatore, mentre da un lato ha cercato di incrementare le entrate secondo le esigenze del bilancio (da 20 miliardi 516 milioni del 44-45 a 1680 miliardi del 52-53), ha da un altro lato cercato di incrementare le entrate secondo le esigenze del bilancio (da 20 miliardi 516 milioni del 44-45 a 1680 miliardi del 52-53).

La riforma del sistema tributario, che si basa sulla natura morale del diritto di imposizione, deve portare con sé questi ed altri provvedimenti se vuole realmente corrispondere ad esigenze etiche e giuridiche, essere aderente alle necessità ed ai fini di uno Stato moderno, di un Paese — come l'Italia — civile e democratico.

Concessioni
per l'importazione a Trieste

TRIESTE. — Con ordine N. 75 il Governo Militare Alleato ha accordato nuove concessioni per la temporanea importazione nella Zona A di merci varie tra cui, filati di cotone, cellulosa nobile e «clinter» di cotone, greggi o candeggiati. Il provvedimento entrerà in vigore alla data della pubblicazione dell'ordine nella Gazzetta Ufficiale del G. M. A.

GLI ASSENTI HANNO SEMPRE TORTO

I commercianti possono essere politicamente di tutte le idee, meno di quelle che contraddicono la loro esistenza

Il sig. Antonio Camuffo, che, com'è noto, è anche presidente della Associazione commercianti, ha pubblicato recentemente sul «M. S. Saggero Veneto» questo interessante articolo personale che riteniamo utile riportare integralmente.

Poiché ci si porge occasione di esprimere un parere nella attuale contingenza politico-elettorale, noi ci limitiamo, senza invadere un terreno troppo accidentato, a dare uno sguardo alla situazione economica tra il periodo passato e quello che ci sta innanzi.

Ogni periodo economico ha un nome che lo caratterizza e lo distingue dagli altri: periodo di crisi, periodo di raccoglimento, periodo di ripresa, ecc. Quello che stiamo attraversando lo si potrebbe chiamare periodo di assestamento, se è vero che la nostra economia va mettendosi su un livello migliore di quello che sembrava presentarsi in passato. Queste sono le assicurazioni che ci vengono, non senza prudenti riserve, da coloro che reggono le sorti della Nazione ed i cui sforzi, indubbiamente lodevoli sono diretti a perseverare, giorno per giorno, per il miglioramento generale.

Ma se i panegirici del disavanzo non incantano tutti i cittadini e non addolciscono le pillole amare che essi devono trangiungere, tuttavia, i commercianti non si soffermano tanto a considerare il deficit del bilancio statale e quello del commercio estero, che sono fenomeni suscettibili, in un prossimo avvenire e mercè una politica accorta di essere riequilibrati; essi osser-

vano invece con maggiore preoccupazione il fatto che gli organi incaricati di fare delle economie lavorano pressoché a vuoto, di fronte all'impressionante e crescente fenomeno burocratico, che assorbe e neutralizza tanta parte del reddito nazionale. Un milione e trecentomila impiegati; un funzionario cioè ogni 42 abitanti, e tutti scontenti di essere pagati male. Non si può, d'altra parte, pensare di ricavarne molto di più dal contributo che supporta un carico assai grave se è vera la statistica che tra i gettiti fiscali, erariali e locali, si perviene alla cifra di 2400 miliardi all'anno che, rapportata al reddito nazionale, rappresenta una pressione fiscale media del 27 per cento, percentuale non certo trascurabile per un reddito medio così basso come è quello degli italiani. Togliere infatti da un reddito medio di lire 200 mila all'anno una quota di 54 mila lire non è poco! La necessità di fare delle severe economie diventa pertanto urgente e poiché non possiamo licenziare i funzionari, facciamo in maniera di non aumentarne il numero, rendendo più svelto e meno costoso il sistema amministrativo.

E poiché si è parlato di imposte, debbono aggiungersi che i commercianti sopportano con estremo disagio quel sistema fiscale che trova comodo percepire i tributi sotto forma di sovrapprezzi anticipati dai negozianti, piuttosto che sotto forma di imposte dirette da applicarsi al contribuente, e la situazione diventa ancor più intollerabile quando, da questo stato di cose si trae pretesto per imputare il commercio di esosità, per scavalcarlo poi con interventi co-

siddetti calmieratari, ma che in effetti non calmierano nulla, affidando la distribuzione delle merci ad Enti extra-commerciali che godono di privilegi fiscali e sovvenzioni governative; Enti che si prestano in tal modo a scopi ben diversi alla natura e alle finalità per cui furono istituiti. E qui va riaffermato che il libero commercio non è soltanto il risultato della spontanea e millenaria ricerca della via più economica per l'assolvimento della funzione distributiva, ma esso è da considerarsi essenziale alla conservazione di quel tanto di libertà che ancora sopravvive nel mondo economico. Quale peso potrebbe

INDUSTRIALI
COMMERCianti
ESERCENTI

nelle prossime elezioni date il Vostro voto di preferenza a quella lista ed agli uomini di tendenza liberistica che difendono i Vostri interessi!

più avere le preferenze, i gusti, la personalità insomma del consumatore in un'economia dalla quale il commercio fosse bandito e la distribuzione ridotta a funzione di Stato, ovvero per sua interposta persona, agli Enti? La libertà di scelta del consumatore è la più tipica e più concreta espressione della libertà umana!

Il liberismo ricorda i lontani e felici tempi della passata nostra normalità ad altrui, anche se non può essere assoluto, essendo comprensibile che gli interventi statali si rendano talvolta inevitabili in condizioni speciali. In questi casi, si hanno trattati

commerciali che conciliano i nostri interessi con quelli di altri Stati; si hanno gli interventi nei periodi calamitosi (guerre, epidemie, inondazioni, carestie ecc.) per tentare, con la formazione di piani, di equilibrare gli scompensi tra i vari settori. Ma ci sono forze che, ad un certo momento e quasi sempre dopo una guerra, sorgono a contrastare il liberismo, non sempre per ragioni oneste ed intelligenti.

Ogni periodo più brillante della vita dei popoli è stato sempre legato ad una economia liberista e tutti sappiamo che pianificatori sono sempre stati gli aggressori, mentre gli aggrediti, liberisti, trovarono quasi sempre dentro di sé la più schietta e solida energia per la vittoria.

Egli è certo, comunque che da un liberismo integrale la pace sarebbe assicurata; tanto è vero che gli uomini di buona volontà auspicano l'avvento della Federazione Europea. Esistono infatti nella natura forze irriducibili che trovano compensazione ed equilibrio e sono rappresentate dalle leggi dell'economia quelle leggi per le quali anche in Italia, in questo dopo guerra, si è fatto qualcosa e meglio nei settori liberi, non controllati.

Si dice che i commercianti non debbono occuparsi di politica. Noi diciamo invece che essi debbono rispettare le opinioni politiche altrui e difendere i propri interessi professionali in armonia con gli interessi generali del Paese. I commercianti sono dei democratici: fuori della democrazia e della libertà il commercio non vive. I commercianti possono dunque avere tutte le idee, meno quelle che

contraddicono alla loro esistenza!

Se dobbiamo dare onestamente atto al Governo degli sforzi compiuti per accelerare il processo di risanamento economico nazionale, non possiamo tuttavia non rilevare che questo indirizzo è stato contrariato in pratica, e non di rado, dagli atteggiamenti di alcuni settori dello stesso schieramento di maggioranza, arredevoli alle pressioni di certi gruppi influenti e portavoce essi stessi delle istanze protezionistiche di coloro che vorrebbero impadronirsi della posizione-chiave della produzione, del commercio e di altri organismi, inceppando in tal modo una più libera competizione concorrenziale.

Noi siamo fiduciosi che nel quadro della maggioranza parlamentare e se essa riuscirà (e dovrà riuscire per evitare la marasma) i liberali sapranno indirizzare le forze più genuine e capaci verso lo effettivo progresso economico del Paese e che le altre forze democratiche, in regime veramente democratico e con leggi e provvedimenti adeguati, sapranno temperare gli interessi dei singoli, armonizzandoli nel supremo ideale della solidarietà umana.

I commercianti, se vogliono essere difesi e ricordandosi che gli assenti hanno sempre torto, diano dunque i loro suffragi a quei candidati, commercianti o meno, che si mostrino sensibili ai problemi del commercio, che sono in fondo gli stessi dei consumatori, ne accettino l'impostazione e si impegnino di promuovere la soluzione. Questi candidati sono quelli del partito liberale italiano!

ANTONIO CAMUFFO

Esercenti!

Soggiorni estivi per 44 persone e per la durata di otto giorni

E' il programma per i mesi di Giugno - Luglio - Agosto - Tutto per una bottiglia di BIRRA SPORT

LA BIRRA MORETTI SPORT

E' la BIRRA che dovete consigliare ai vostri clienti che soggiogneranno gratuitamente al monte ed al mare

PROTESTI CAMBIARI

TRIBUNALE DI UDINE

Città di Udine

La quindicina di maggio

Antonucci Attilio L.	3.500
Antonucci Attilio	2 effetti » 7.500
Armelini Vittorio	10.000
Antonucci Cesare	174.000
Buranello Antonio	40.000
Benvenuti Mur-	doco » 1.600
Beltramini Mario	» 2.000
e Anna Rita	» 10.000
Brunzo Alberto	» 3.000
Brovedani Nino	» 3.700
Biagetti Romano	» 6.000
Biasutti Sergio	» 5.000
Battistutta Silvana	» 10.000
Biasutti Angela	» 2.000
Barca Gianna	» 5.000
Baldani Mario	» 7.500
Biasutti Bruno	» 2.000
Basso Giovanni	» 9.000
Baroli Ettore	» 7.000
Borrelli Carmela	» 3.000
Biasutti Sergio	» 5.000
Berini Luigi	» 7.000
Borgna Augusto	» 3.200
Boncore Giustino	» 2.200
Brunetti Loris	» 5.000
Brusch Bruno	» 10.000
Bassi Armando	» 19.000
e Solidea Juri	» 2.000
Bonino Ubaldo	» 2.000
Casamassima Giu-	» 10.000
seppe	» 10.000
Contro Giovanni,	» 20.000
2 effetti	» 9.045
Collovich Renza	» 23.000
Casarsa Gianfranco	» 5.000
Crispo Giulio	» 7.000
Chittaro Ermes,	» 4.000
Pagnacco	» 3.800
Coccolo Lino	» 3.500
Candotti G. B.	» 6.500
Comuzzi Antonio	» 5.000
Capparrucchi Vit-	» 5.000
torio	» 5.000
Cicchello Pasquale	» 5.000
Chianidussi Neris	» 6.000
Cotterli Guerrino	» 2.000
Carozzo Biagio	» 3.800
Caselli Guerrino,	» 76.000
3 effetti	» 1.950
Carpanese Mario	» 10.000
Consoli Rina	» 5.000
Copollati Bruno	» 4.000
Colombara Maria	» 4.000
Cainero Elia	» 5.000
Cicchello Pasquale,	» 9.000
2 effetti	» 12.000
Caselli Francesco	» 10.000
Candelotto Giu-	» 10.000
seppe	» 8.000
Di Gregorio Gior-	» 8.000
gio	» 3.500
Di Frenna Giu-	» 7.000
seppe	» 8.000
De Luisa Benito	» 8.000
De Anna Nina	» 5.000
Del Nin Gino	» 5.000

Della Negra Sil-	» 5.000
vana	» 7.500
Della Negra Cirillo,	» 200.000
2 effetti	» 4.000
Enrico	» 4.160
Donna Vittore	» 8.000
Dominissini Iris	» 5.000
Di Napoli Francesco,	» 2.000
2 effetti	» 8.522
Della Negra Lucia,	» 5.000
3 effetti	» 4.000
Del Negro Rosa	» 4.000
Del Negro Zia	» 5.000
Del Gobbo Renzo	» 3.000
Degano Aladino	» 5.000
Di Lenna Ottorino	» 2.000
Di Lenna Ottorino	» 5.000
Di Lenna Ottorino	» 51.400
Di Nardo Luigi	» 25.500
Esposito Raffaele,	» 10.000
4 effetti	» 15.000
Filippo Vittoria	» 9.850
Fiengo Ciro	» 10.000
Ferretti Febo,	» 15.000
Feletto, 3 effetti	» 17.200
Fattori Lidia	» 2.300
Fattori Carlo	» 8.000
Franzolini Antonio	» 25.000
Flaibani Nila,	» 60.000
3 effetti	» 5.000
Furlani Maria	» 4.000
Feschetti Annun-	» 4.000
ziata	» 30.000
Fabbro Giovanna	» 19.000
Fattori Athos	» 1.910
Faggin Ialio	» 5.000
Frezza Teresa	» 450.000
Gentile Nicola,	» 23.000
Adalgiano,	» 150.000
2 effetti	» 5.695
Gamba Giorgio,	» 11.000
2 effetti	» 6.600
Gnesutta Danira	» 10.000
Gnesutta Eugenio	» 10.000
Grillo Vincenzo	» 10.000
Grimaldi Raffaele	» 3.000
Giusto Giovanni	» 24.021
Gandossi Pozzi Cle-	» 3.670
mentina	» 8.000
Giglio Florio Mi-	» 6.000
chele	» 26.300
Isola Mauro	» 3.000
Ingrossa Nicola	» 6.000
Lavrovich Marko	» 26.300
Lavarone Argia	» 6.000
Laurio Carmine,	» 126.000
6 effetti	» 5.000
Lo Prete Antonino	» 4.000

Slamic Mario	» 10.000
Spadaro Pasqua-	» 6.000
lina	» 4.000
Spadaro Pasqua-	» 4.000
lino	» 6.000
Sakara Renzo	» 13.625
Signoretto Bruno	» 12.000
Sicher Teresa,	» 64.000
2 effetti	» 18.538
Silvestri Renzo,	» 7.000
2 effetti	» 2.500
Simeoni Onorato	» 10.000
Seller Pio	» 2.900
Segala Maria	» 3.000
Clara	» 5.000
Tonutti Arturo	» 2.000
Tomadini Maria	» 2.000
Terenzi Valerio	» 2.000
Terlizzi Anna	» 5.000
Tuzzi Antonio	» 3.000
Trampuz Luigi	» 4.100
Taschera Fatima	» 3.000
Talotti Erminio	» 2.400
Tutino Salvatore	» 3.000
Tessari Amalia	» 10.000
Thesing Carlo	» 3.000
Terenzi Wanda	» 3.000
Urbinali Arnaldo	» 4.900
Verona Elvira	» 8.700
Visentin Maria	» 4.000
Verzegnassi Giu-	» 6.000
seppe	» 60.000
Venuti Ladislao	» 4.000
Vecchiato Gio-	» 3.000
vanni	» 2.000
Virica Jolanda	» 2.000
Vizzi Evelina,	» 4.500
2 effetti	» 23.000
Velardi Amos	» 6.000
Viscardi Gerardo	» 4.500
Vidoni Ferdinando	» 4.000
Vidoni Vittorio,	» 139.000
2 effetti	» 5.000
Wilgessi Lina	» 16.750
Zuccolo Mario,	» 3.000
4 effetti	» 3.400
Zacon Aldo	» 3.400
Zonolara Fulvia	» 3.400
Zamparo Rina	» 9.000
Zucchiatti Emilia,	» 5.000
2 effetti	» 8.000
Zuliani Bruna	» 11.000
Zampieri Ernesto,	» 10.000
2 effetti	» 23.000
Zandonella Alceo	» 23.000
Zorzi Alcide	» 23.000

PRETURA DI UDINE

DECRETI DI CONDANNA

IL PRETORE DI UDINE

In data 31-12-1952 ha pronunciato il seguente decreto penale contro BOARO MERCEDES fu Pietro e fu Anna Feruglio, nata il 29 settembre 1899 a Feletto Umberto ivi residente, imputata del reato di cui gli art. 23, 47 e 61 R.D.L. 15-10-1925 numero 2033 per avere, quale titolare di un negozio di generi alimentari, in Tavagnacco, venduto olio di semi senza le prescritte indicazioni all'esterno del locale di vendita.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

IL PRETORE DI UDINE

In data 31-12-1952 ha pronunciato il seguente decreto penale contro TURRINI FELICE fu Pietro e fu Maddalena Clementina, nato il 12 febbraio 1892 a Motteliano, ivi residente, imputato del reato di cui gli art. 9, 11 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere, detenuto per vendere crusca in sacchi con la dicitura «crusca di frumento puro» che invece all'analisi risultò miscelata con lolla di riso nella misura del 27%.

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano».

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano».

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano».

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano».

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano».

IL PRETORE DI UDINE

In data 31-12-1952 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CRISTOFOLI WILMA di Francesco e di Moro Maria, nata il 13-5-1921 a Tavagnacco, residente a Udine, imputata del reato di cui gli art. 516, 518 C.P. e 48 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere, in Udine, il 29-5-1952, posto in vendita come genuino olio di oliva non genuino perche' miscelato con olio di semi nella misura del 40%.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

(omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Gazzettino» e «Commercio Friulano» a spese della condannata.

INDUSTRIALI

COMMERCianti

ESERCENTI

La Nazione ha bisogno di uomini che combattano l'invasione politica delle ideologie di destra e di sinistra! Ha bisogno però anche di uomini che provengano dall'industria, dal commercio e dalle professioni.

Vote per il partito che appoggia il LIBERISMO ECONOMICO E LA LIBERA INIZIATIVA!

Assegni scoperti protestati

MESE DI APRILE

Bertoncini Maria,	» 50.600
Udine	» 43.500
Belitto Guerrino,	» 102.000
Pordenone	» 150.000
Carniel Francesco,	» 154.027
Udine	» 10.000
Caselli Guerrino,	» 10.000
Francesco, Udine	» 102.000
Codeca Ambrogio,	» 42.000
Remanzacco,	» 42.000
7 effetti	» 42.000
Guacchin Luciano,	» 42.000
Pordenone	» 42.000
Murador Ennio	» 42.000
Pordenone,	» 42.000
2 effetti	» 42.000
Murador Ezio,	» 42.000
Pordenone	» 42.000
Sec. a r.l. Prodotti	» 42.000
Petroli, ammi-	» 42.000
nistratore unico	» 42.000
Cancellieri Angelo,	» 42.000
Pordenone	» 42.000
Turbin Benito	» 42.000
Udine	» 42.000
Valvassori Lino,	» 42.000
Azzano X	» 42.000

MESE DI MAGGIO

Prima quindicina

CITTA' DI UDINE

Amorelli Antonio,	» 45.000
3 effetti	» 3.000
Mongiat Gino,	» 3.000
Udine	» 3.000

L'Italia al dodicesimo posto

nella produzione unitaria del grano

ROMA. — L'Italia occupa il dodicesimo posto nella produzione media unitaria del grano in Europa, con 16,4 quintali per ettaro, venendo dopo il Belgio che ha una media di 29,2 q.li per ettaro; la Germania con 27,3; l'Olanda con 26,9; Gran Bretagna e Danimarca con 26,2; Svizzera con 21,1; Norvegia con 21; Lussemburgo con 19; Francia con 17,2; Austria con 16,6. La produzione italiana è superiore, soltanto a quella della Grecia (9,5), della Turchia (8,3) e del Portogallo (7,9).

Comunicato

IL PASTIFICIO QUADRIVUM S.p.A. rende noto che fra giorni metterà in vendita i suoi prodotti lavorati

SOTTO VUOTO

Come sempre la qualità sarà ineccepibile, ed il prezzo notevolmente inferiore a quello oggi richiesto per simile prodotto da Pastifici di altre provincie.

Plinio Palmano

Direttore responsabile

Società Editrice del

Il Commercio Friulano

Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49

Tip. «A. MANUZZO» - Udine

Cereria Arcivescovile Udinese

UDINE

Viale S. Daniele N. 11

Telefono 3508

Fabbrica specializzata in candele

liturgiche e comuni - Steariche - Lumini

Incensi - Cere per pavimenti

Banchi per gelaterie

Celle frigorifere

in legno e muratura

ASTANTE e CIANI

UDINE

Viale della Vittoria 9, 11, 13 - Telefono 25-53

VENTRIERE

PER ESTETICA

PORZIO

UDINE VIA GEMONA 9 TEL. 7214

Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE

Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2041

AGENZIE DI CITTA'

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681

N. 2 via Volturmo, 3 (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo,

Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova,

Pordenone, Sacile, San Daniele, del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.

RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE

ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cividale, Latisana,

Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale,

Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio Lire 231.000.000

Beneficenza erogata nell'ultimo triennio Lire 71.000.000

Depositi fiduciari Lire 7.000.000.000

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario di Esercizio e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Udine, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanone n.25)

Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE

PIAZZALE XXVI LUGLIO, 4-5 - TEL. N. 22-96

AUTOCARRI - AUTOBUS - FURGONCINI
AUTOVETTURE - FRIGORIFERI



LA NUOVA FIAT "1100,, E' A DISPOSIZIONE PER LE PROVE